

La voce della Montagna

Montagna: un luogo di una bellezza unica, invisibile agli occhi che la ignorano, incomprensibile a chi la guarda con superbia, ma uno spettacolo splendido per chi la contempla con ammirazione e rispetto.

Umiltà, è questo lo spirito con cui si può iniziare il cammino, ed allora la Montagna si lascerà conoscere, un passo alla volta. Quindi mi lascio alle spalle la quotidianità, caricandomi del peso dello zaino, ma abbandonando quello dei problemi.

I piedi sul terreno sono saldi, ma si appoggiano con cautela, poiché Lei mi sta facendo un favore permettendomi di passare.

L'aria è pungente sulla pelle e nei polmoni, ma non è spiacevole, è come una boccata di vita che mi sveglia sia dentro che fuori.

Tutto ciò che voglio è camminare muto, ascoltando le sfumature del silenzio: gli insetti, il vento tra la bassa vegetazione, gli animali in lontananza, il mio respiro e quello del mio cane. Siamo liberi.

Salendo ammiro il paesaggio che cambia e diventa sempre più indomito: qui non è l'uomo a far da padrone, ma la roccia!

Essa può presentarsi in varie forme: volti antichi e saggi, con rughe profonde e lo sguardo rivolto alle aquile; un lupo imponente con un manto di neve tempestato di diamanti, stupendo ma che impone timore; una dea vestita di erba umida e minuscoli fiori, nuda verso la cima, sfida il freddo, audace e bellissima.

Sono tutti guardiani della Montagna e questo è il loro regno. La loro legge è giusta e millenaria, ed è da essa che dipende l'esito della scalata: se il cielo diventa cupo e la vetta si nasconde tra la nebbia, è segno che non vuole essere conquistata.

Ma se si lascia scalare, quando la si raggiunge la soddisfazione è enorme! E la vista... impagabile! Tanto che lo sforzo della salita si dissolve, ed il freddo, non è poi così freddo.

Mi riempio di tutto ciò che vedo: scorci incantati con ruscelli che sembrano giocare a nascondino, intrufolandosi in cunicoli nel ghiaccio che ancora resiste alla primavera; laghi alpini di acqua immobile e cristallina, che riflette le cime come uno specchio...

E' un paesaggio fantastico, e se mi ritrovo a dividerlo con qualcuno che non lo apprezza allo stesso modo so che la Montagna si offende profondamente, ed io mi sento in colpa e vorrei custodire gelosamente quei luoghi, come se fossero parte di un segreto che può essere scoperto solo da chi li ama e li rispetta.

Per me la Montagna è una compagna di vita, e quando sono con Lei non ho bisogno d'altro, posso stare in silenzio poiché esso non è privo di suoni, ma è l'assenza di parole inutili e rumori innaturali; e posso stare solo perché la solitudine, qui, permette di riflettere sulla vita, dentro e fuori di sé, e comprendere di essere davvero piccoli, ma parte di qualcosa immensamente grande.

La Montagna: austera ma gentile, magica eppure reale, selvaggia, potente e pericolosa, dev'essere temuta, ma è anche questo che la rende affascinante.

La Montagna per me è tutto questo e molto di più, è sentimento, passione, VITA.